



FALLIMENTI, PROCEDURE E CHIUSURA D'IMPRESA

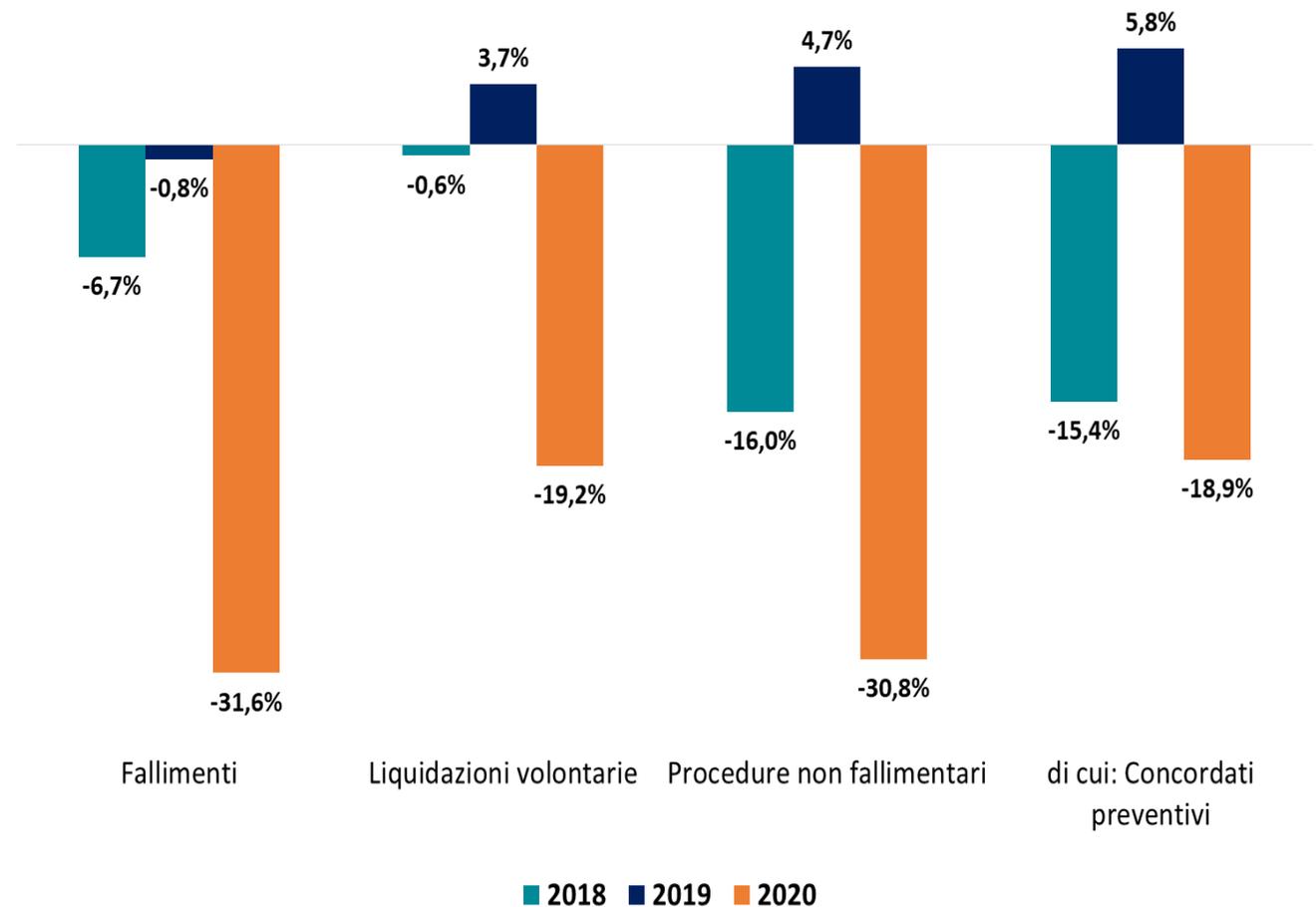
EXECUTIVE SUMMARY

Forte calo di fallimenti, procedure concorsuali e liquidazioni

L'andamento delle chiusure di impresa nel 2020 non riflette ancora gli effetti della crisi economica generata dalla pandemia. I dati sulle procedure di uscita dal mercato risultano fortemente condizionati dalle misure straordinarie di emergenza (v. pag. 3), dagli effetti temporaneamente dissuasivi di garanzie pubbliche e ristori e dal mancato ritorno alla piena operatività dei tribunali.

Tutte le tipologie di chiusure di impresa nel corso del 2020 hanno subito un crollo, con una caduta verticale delle procedure nei mesi del lockdown (2q 2020) e un trend che si è mantenuto negativo nei trimestri successivi. La riduzione è più marcata per i fallimenti (-31,6%), con 7.594 procedure aperte nel 2020, e per le procedure non fallimentari (-30,8%; 1.044 procedure), anche se i concordati (430 procedure) evidenziano un calo più contenuto (-18,9%). Le liquidazioni volontarie (61.296) fanno registrare una riduzione delle procedure del 19,2%.

Imprese non più operative per modalità (variazioni % su base annua)



EXECUTIVE SUMMARY

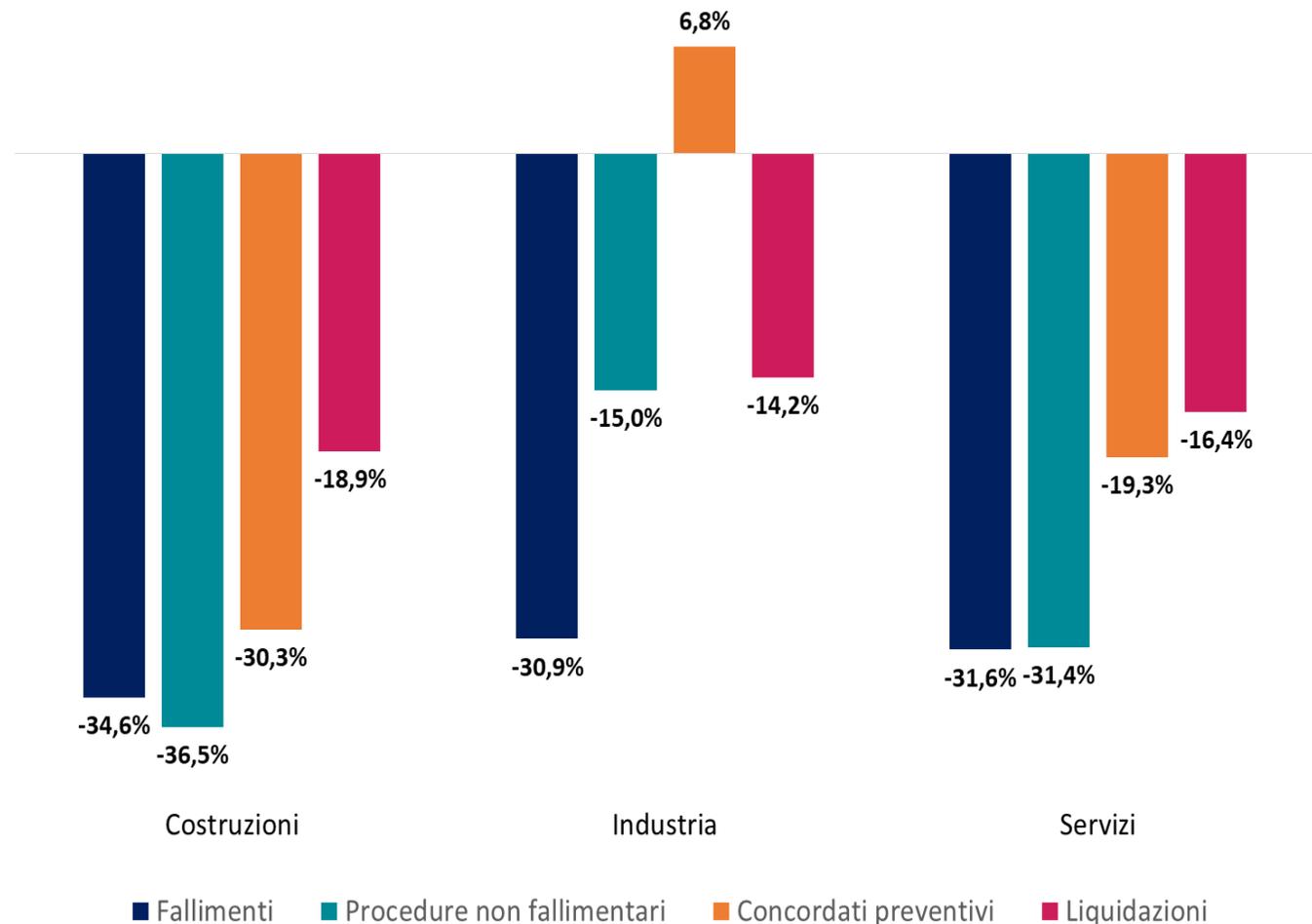
Concordati preventivi in rialzo nell'industria

Nel contesto di una forte riduzione delle chiusure di impresa diffusa a tutti i settori dell'economia, le costruzioni risultano il comparto in cui il calo delle procedure è più marcato, con una flessione del 34,6% dei fallimenti (1.384 procedure), del 36,5% delle procedure non fallimentari (155), del 30,3% dei concordati preventivi (92) e del 18,9% delle liquidazioni (3.779).

Il settore manifatturiero fa registrare cali delle procedure di minore intensità, con i fallimenti (1.029 procedure) che si riducono su base annua del 30,9%, le procedure non fallimentari (175) del 15,0% e le liquidazioni volontarie (2.526) del 14,2%. I concordati preventivi dell'industria (126) risultano l'unica tipologia di chiusura che chiude l'anno con un incremento delle procedure (+6,8%).

I servizi fanno registrare un calo del 31,6% dei fallimenti (4.280) e del 31,4% delle procedure non fallimentari (655), mentre i concordati preventivi (192) e le liquidazioni (22.352) diminuiscono a livelli più contenuti (rispettivamente del 19,3% e del 16,4%).

Chiusure di impresa per settore (variazione 2020 vs 2019)



FOCUS – LE CHIUSURE AI TEMPI DEL COVID

L'introduzione di nuovi dispositivi normativi, la sospensione delle attività economiche e degli uffici amministrativi, la moratoria straordinaria dei prestiti e le aspettative degli operatori in difficoltà rispetto a nuovi incentivi, come i finanziamenti agevolati e i ristori, hanno congelato la dinamica delle chiusure provocando un contenimento delle procedure anche nella fase successiva al lockdown.



MISURE DI EMERGENZA

- Fallimenti: con il Decreto Liquidità è stata introdotta la dichiarazione di improcedibilità di tutti i ricorsi per fallimento depositati tra il 9 marzo e il 30 giugno 2020
- Concordati preventivi: previste proroghe dei termini sui tempi di pagamento e sugli impegni assunti (tutti gli adempimenti sono slittati al 31 dicembre 2020).
- Liquidazioni volontarie: previste deroghe alle disposizioni del codice civile che prevedono la riduzione obbligatoria del capitale sociale e lo scioglimento in caso di riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale.
- Moratoria straordinaria dei prestiti e delle linee di credito per micro, piccole e medie imprese: introdotta a marzo con il decreto Cura Italia (art. 56, D.L. n. 18/2020) è stata ulteriormente prorogata fino al 30 giugno 2021 con la Legge di Bilancio 2021 (art. 41)



OPERATIVITÀ TRIBUNALI

- L'operatività dei tribunali è stata sospesa nei mesi del lockdown e ha ripreso a ritmi più lenti nella fase successiva. Il peggioramento della situazione sanitaria nell'ultimo trimestre dell'anno, con la limitazione delle udienze fisiche, ha causato nuovi rallentamenti ostacolando il ritorno alla piena operatività.
- Soltanto una minoranza degli uffici giudiziari ha adottato pratiche virtuose per velocizzare la gestione degli arretrati (es. udienza cartolare).
- Si stima che la chiusura dei tribunali e i ritardi connessi al rallentamento delle attività abbiano fatto slittare di oltre 4 mesi gli incassi previsti nel recupero crediti. Un simile scenario potrebbe spostare in avanti i tempi di apertura di nuove procedure e di lavorazione delle pratiche.

*Per approfondire: *Le procedure concorsuali e le liquidazioni volontarie ai tempi del Covid*, Rapporto Cerved PMI 2020, p. 68

The image features an abstract geometric composition on the left side, set against a light gray background. The design consists of several overlapping, angular shapes. A large, solid teal shape is the most prominent, with a smaller, dark blue triangle pointing towards it from the right. Thin, light teal lines outline the shapes, creating a layered, architectural effect. The overall aesthetic is clean and modern.

FALLIMENTI

I FALLIMENTI: GLI ANDAMENTI COMPLESSIVI

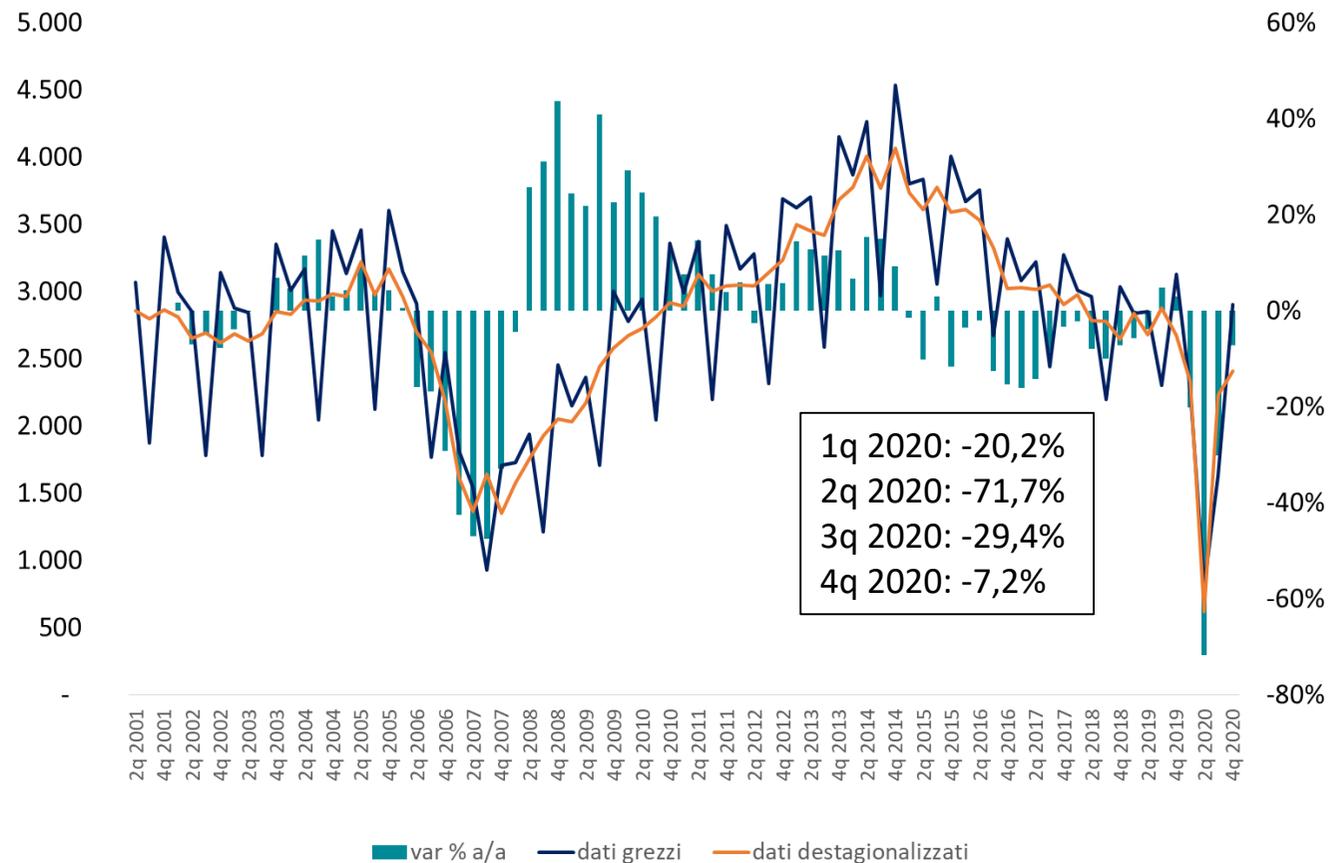
Fallimenti in calo anche nel quarto trimestre 2020

I dati sulle procedure fallimentari aperte nel corso del quarto trimestre del 2020 continuano a far registrare un andamento negativo su base annua.

I dati risentono degli effetti sull'attività dei tribunali della seconda ondata di contagi, che ha ulteriormente ritardato il ritorno alla piena operatività dei tribunali impattando sull'apertura di nuove pratiche.

Tra ottobre e dicembre 2020 i fallimenti dichiarati dalle imprese italiane sono stati 2.902, in calo del 7,2% rispetto al 4q 2019. La riduzione delle procedure nel 4q 2020 risulta comunque meno marcata rispetto agli altri trimestri dell'anno in cui l'andamento è condizionato dalla dichiarazione di improcedibilità dei fallimenti.

Andamento dei fallimenti
(dati trimestrali, variazione % a/a)



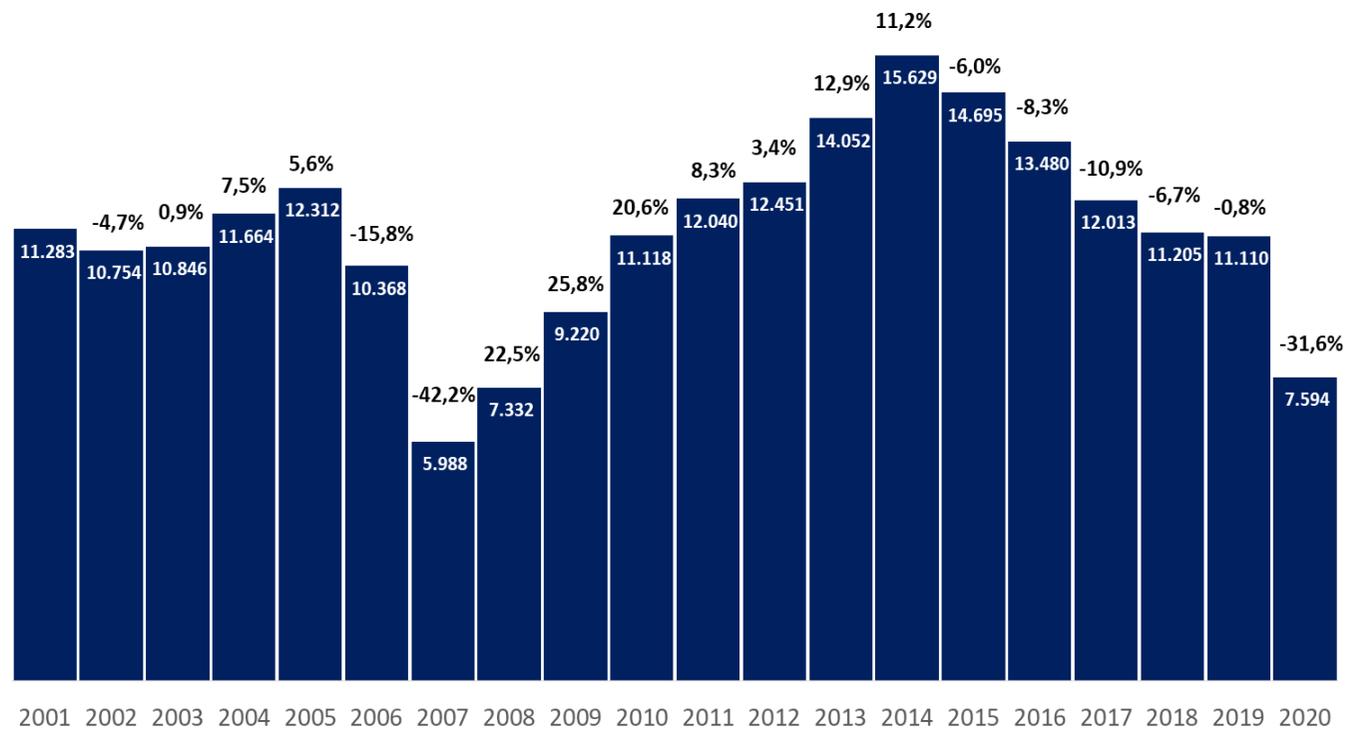
I FALLIMENTI NEL 2020

La pandemia fa crollare i fallimenti nel 2020

Il totale delle procedure di fallimento registrate nel 2020 è pari a 7.594, un dato che risulta in forte calo rispetto al 2019 (-31,6%), raggiungendo i livelli più bassi dal 2008 (7.332).

La drastica riduzione è dovuta alle misure di emergenza introdotte nel corso della pandemia, come l'improcedibilità dei fallimenti e la moratoria sui crediti, e al mancato recupero della piena operatività dei tribunali. L'andamento mensile delle procedure evidenzia una ripresa negli ultimi mesi dell'anno dopo il crollo nei mesi di aprile (-87%) e di maggio (-74,9%), pur mantenendosi in territorio negativo fino a novembre. Nel mese di dicembre le procedure fallimentari aperte sono ritornate a crescere su base annua (+5,3%).

Andamento annuale dei fallimenti (valori assoluti e variazione % a/a)



I FALLIMENTI PER FORMA GIURIDICA

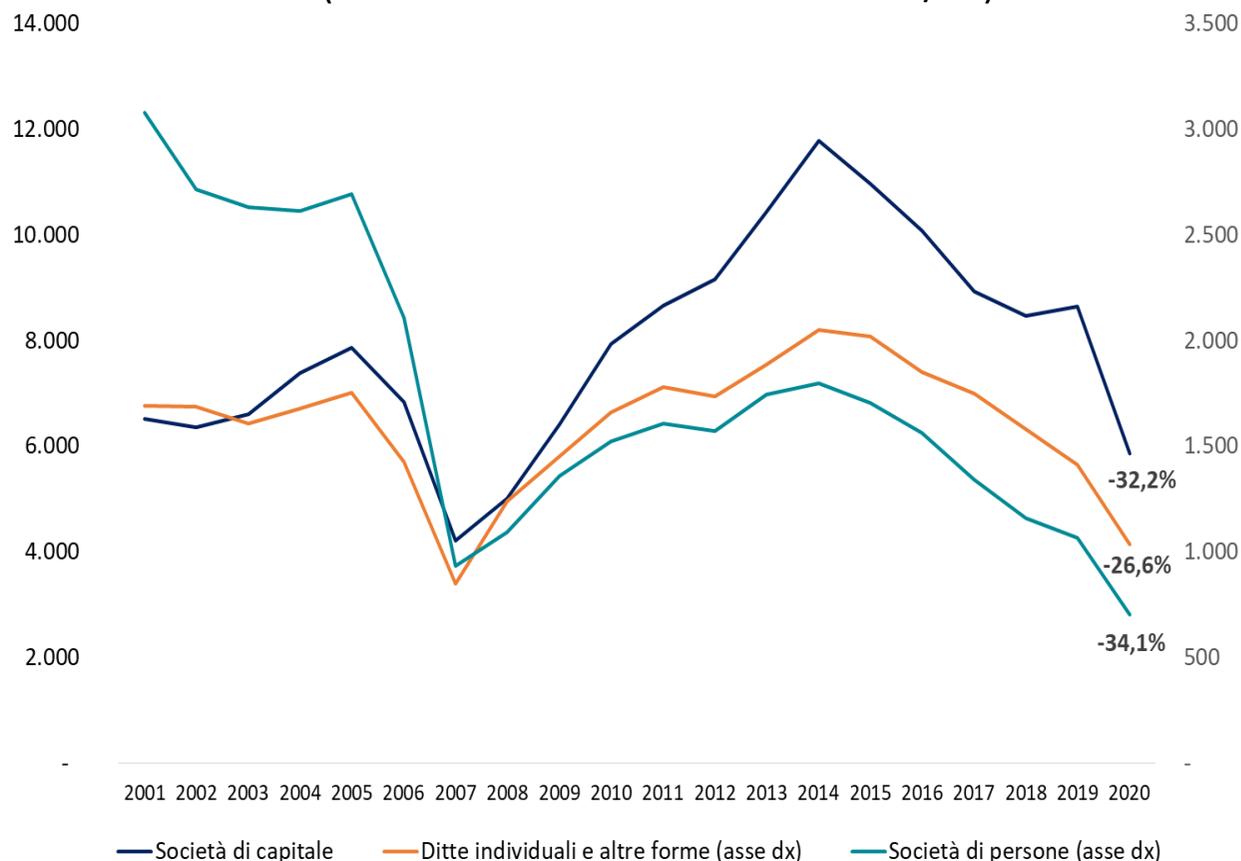
In netto calo i default tra le società di capitale

Il calo dei fallimenti nel 2020 è stato trainato dalla riduzione dei default di società di persone (-34,1% su base annua) e società capitale (-32,2%), con i fallimenti delle ditte individuali che sono diminuiti in modo relativamente meno marcato (-25,0%).

Con 5.856 procedure di fallimento aperte nel 2020, le società di capitale rappresentano il 77% dei casi di default nazionale, mentre la quota restante di procedure è suddivisa tra ditte individuali (1.086) e società di persone (702).

Nell'ultimo trimestre dell'anno società di capitale e società di persone hanno fatto registrare un ulteriore calo dei fallimenti rispetto al 4q 2019 (rispettivamente -9,6% e -2,2%), mentre per le ditte individuali si osserva un'inversione di tendenza (+11,2%).

Andamento annuale dei fallimenti per forma giuridica (valori assoluti e variazione % 2020/19)



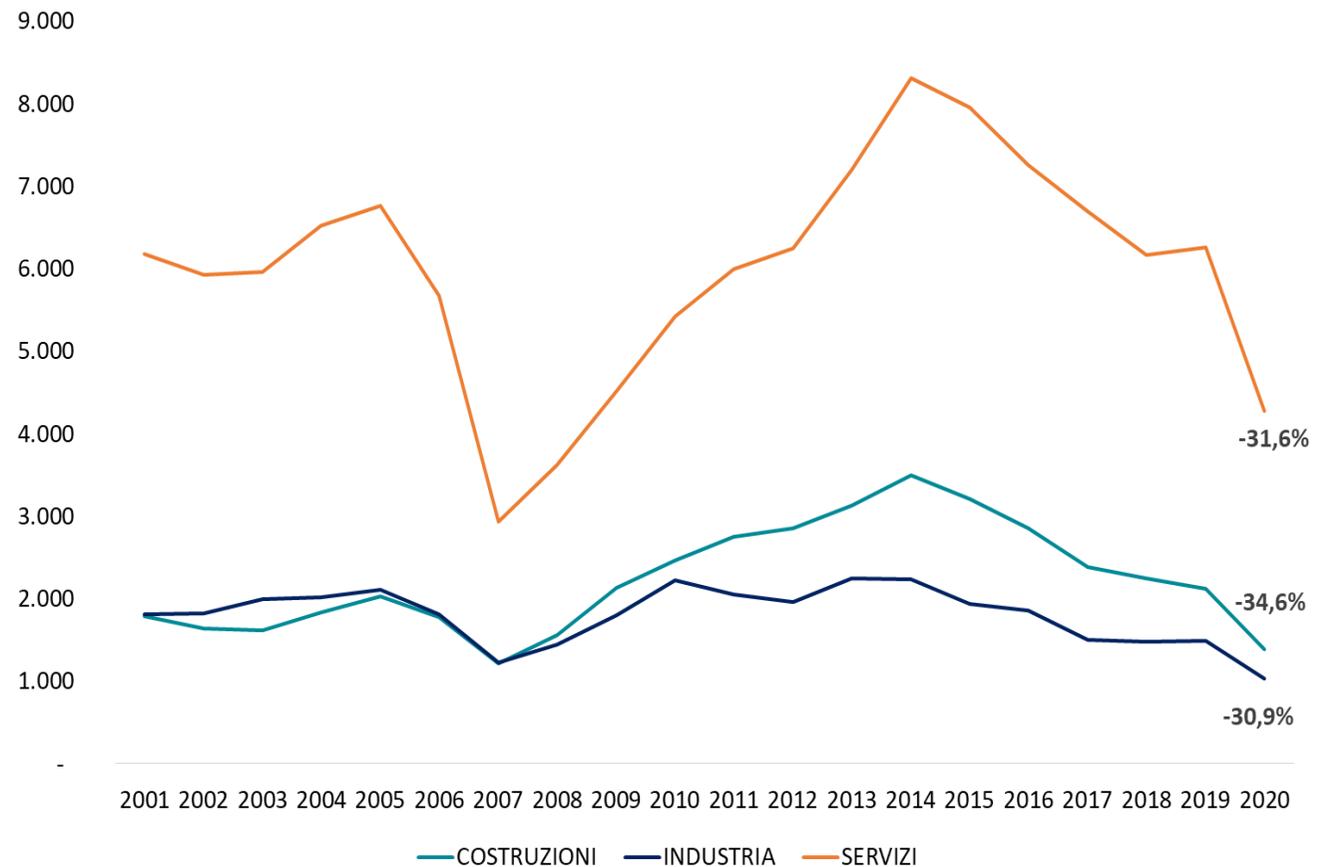
I FALLIMENTI PER MACROSETTORE

A fine anno riduzione marcata in tutti i settori

I dati settoriali indicano che, con 1.384 procedure aperte nel corso del 2020, è l'edilizia a far registrare il calo dei fallimenti più consistente su base annua (-34,6%). I default nel settore dei servizi sono stati 4.280 (il 56,4% del totale), con una riduzione del 31,6% rispetto al 2019, mentre con 1.029 procedure aperte l'industria cala del 30,9%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno i cali sono stati meno netti nelle costruzioni (-6,3% rispetto al 4q 2019) e nei servizi (-8,2%), mentre rimane alto il divario rispetto all'anno precedente nell'industria (-17,1%). A livello più disaggregato, nel 4q 2020 si registrano incrementi dei fallimenti soltanto in tre comparti: elettrotecnica e informatica (+53,8%), logistica e trasporti (+16,7%), informazione e comunicazione (+4,7%), che comunque risultano in calo considerando l'intero 2020.

Andamento annuale dei fallimenti per settore (dati trimestrali, variazione % a/a)



I FALLIMENTI PER REGIONE

A fine anni fallimenti in aumento Basilicata e Friuli Venezia Giulia

Sono soltanto due le regioni che, in controtendenza rispetto alle altre, fanno registrare nel 2020 un aumento dei fallimenti in seguito a un forte incremento delle procedure negli ultimi due trimestri: la Basilicata (+7,7% rispetto al 2020) e il Friuli Venezia Giulia (+0,8%). Nell'ultimo trimestre si osservano aumenti delle procedure fallimentari in Basilicata (+56,3%), Friuli Venezia Giulia (62,1%), Trentino Alto Adige (25,0%), Molise (7,1%) e Lombardia (1,3%). A fine anno, il numero dei fallimenti risulta particolarmente basso in Abruzzo (-44,3%), in Sardegna (-43,3%) e nel Lazio (-41,7%), mentre Trentino Alto Adige (-21,6%) e Molise (-22,9%), seppur ancora in terreno negativo, mostrano un trend in rialzo.

Andamento dei fallimenti per regione
(variazione % 2020/2019)



REGIONE	% A/A		NUMERO	
	2020	4Q 2020	2020	4Q 2020
BASILICATA	7,7%	56,3%	56	25
FRIULI V.G.	0,8%	62,1%	120	47
TRENTINO A.A.	-21,6%	25,0%	91	35
MOLISE	-22,9%	7,1%	37	15
CAMPANIA	-26,6%	-2,7%	641	251
EMILIA ROMAGNA	-27,4%	-4,8%	558	197
VENETO	-28,6%	-6,2%	705	272
TOSCANA	-29,5%	-7,6%	659	230
PUGLIA	-30,2%	-11,3%	338	133
LOMBARDIA	-30,3%	1,3%	1682	678
SICILIA	-30,7%	-3,4%	531	199
PIEMONTE	-31,5%	-14,1%	459	171
CALABRIA	-32,2%	-28,8%	166	52
UMBRIA	-35,4%	-5,1%	113	37
MARCHE	-36,6%	-26,3%	196	73
LIGURIA	-38,0%	-26,5%	134	50
LAZIO	-41,7%	-21,3%	798	310
SARDEGNA	-43,3%	-8,7%	161	63
ABRUZZO	-44,3%	-7,2%	147	64
VALLE D'AOSTA	-85,7%		2	
ITALIA	-31,6%	-7,2%	7.594	2.902



PROCEDURE NON FALLIMENTARI

LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI: GLI ANDAMENTI COMPLESSIVI

Procedure non fallimentari in calo anche nel corso dell'ultimo trimestre del 2020

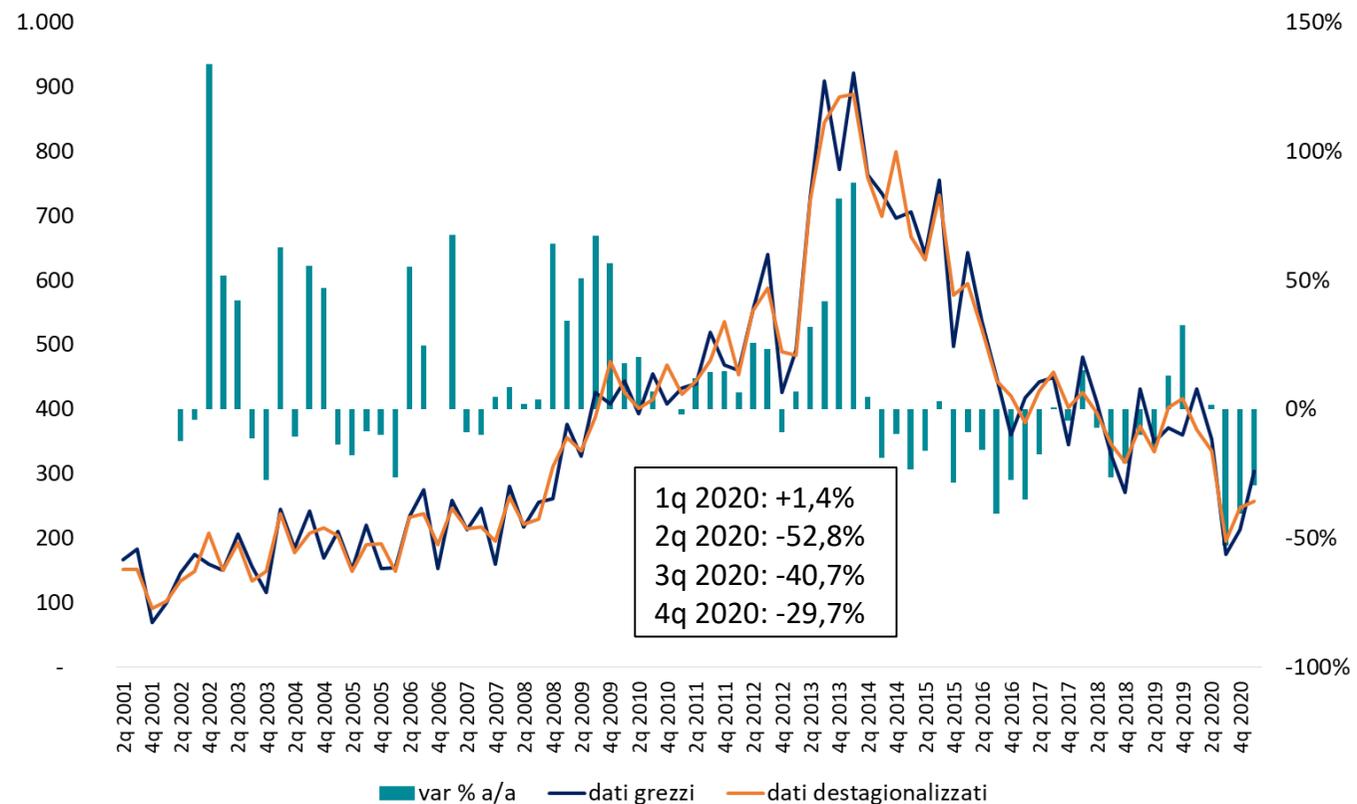
Anche le procedure non fallimentari proseguono il loro trend calante nel corso del quarto trimestre 2020.

Tra ottobre e dicembre 2020 sono state aperte 303 procedure non fallimentari, un dato che segna una riduzione su base annua del 29,7%.

Il calo registrato nel quarto trimestre risulta comunque più contenuto rispetto ai due trimestri precedenti in cui l'andamento delle procedure è stato fortemente condizionato dalla pandemia.

Tra le procedure non fallimentari aperte nel trimestre, i concordati preventivi si confermano i più numerosi (137), seguiti dagli stati di insolvenza (84) e liquidazioni coatte amministrative (50).

Andamento delle procedure non fallimentari
(dati trimestrali, variazione % a/a)



* Vengono considerate solo le procedure concorsuali che non originano da atti dell'autorità ossia: accordi di ristrutturazione del debito, concordati preventivi, amministrazione controllata e straordinarie, liquidazione coatta amministrativa e dichiarazioni di stato di insolvenza

PROCEDURE NON FALLIMENTARI NEL 2020

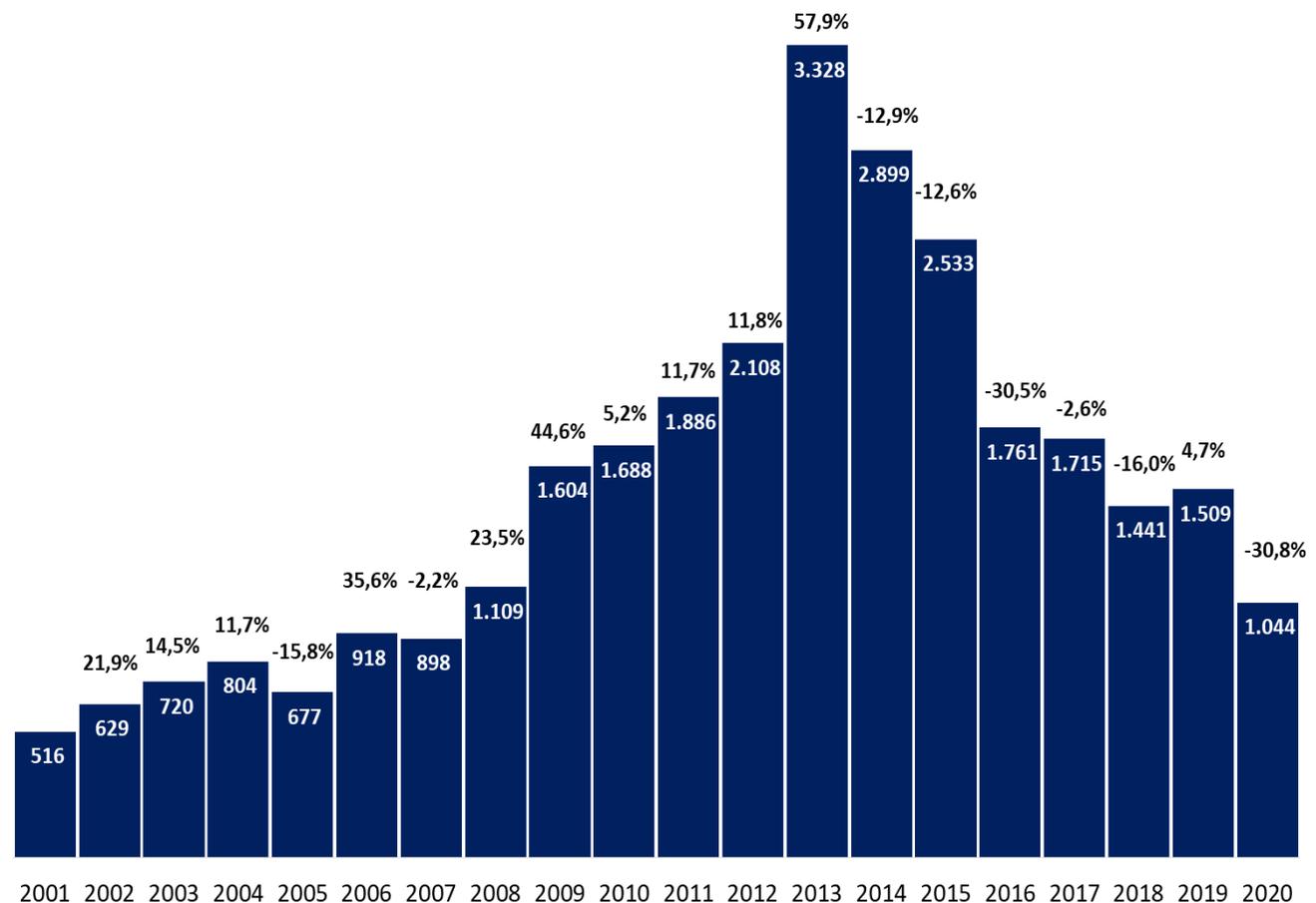
Forte calo a causa della ridotta operatività dei tribunali

Il numero complessivo di procedure non fallimentari registrate nel 2020 è pari a 1.044, un dato in netto calo rispetto al 2019 (-30,8%) che porta il totale delle procedure ai livelli più bassi dal 2007 (898).

La riduzione delle procedure non fallimentari è dovuta in parte a interventi straordinari, come le proroghe dei termini sui tempi di pagamento e sugli impegni assunti, e in parte al mancato recupero della piena operatività dei tribunali che ha fatto slittare i tempi di lavorazione delle pratiche.

L'andamento mensile delle procedure evidenzia, dopo il crollo di aprile (-65,3%) e maggio (-71,4%), una lieve ripresa del trend su base annua nei mesi di settembre (-20,0%) e ottobre (-23,0%) seguita da una nuova caduta negli ultimi mesi dell'anno (-33,1% a novembre e -32,7% a dicembre) segnati dal ripristino delle misure di emergenza connesse alla diffusione della pandemia.

Andamento annuale delle procedure non fallimentari (valori assoluti e var % a/a)



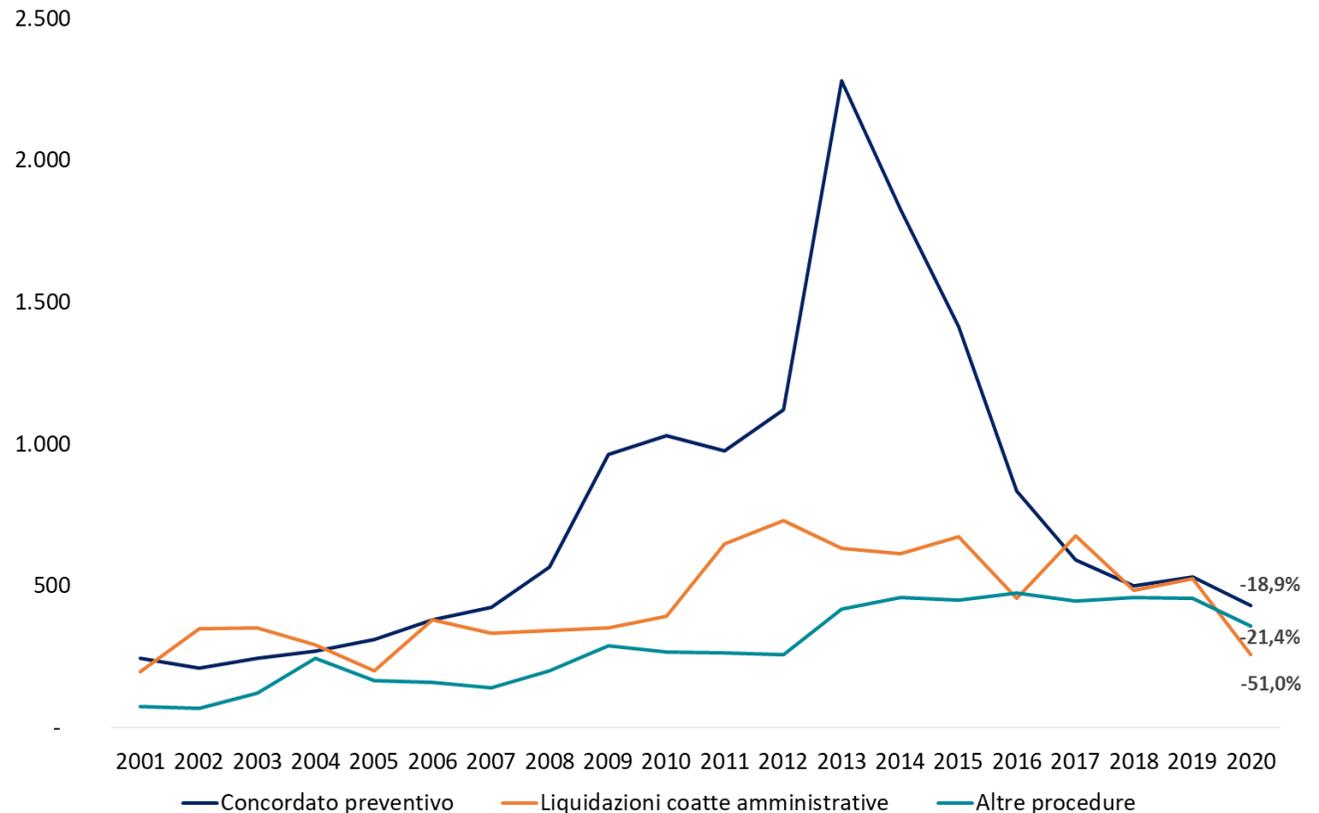
PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER TIPOLOGIA

Crollano le liquidazioni coatte amministrative, in crescita i concordati nell'ultimo trimestre

Pur nel contesto di un calo generalizzato, il trend delle diverse tipologie di procedure non fallimentari mostra intensità diverse. Con 257 procedure nel corso del 2020, le liquidazioni coatte amministrative hanno fatto osservare una caduta più marcata (-51,0%), mentre i concordati preventivi, che a fine anno hanno toccato quota 430, evidenziano una riduzione più contenuta (-18,9%).

Negli ultimi due trimestri del 2020 le liquidazioni coatte amministrative hanno trainato il calo delle procedure non fallimentari riportando riduzioni del 83,9% nel 3q e del 73% nel 4q, mentre i concordati si sono riportati in terreno positivo nell'ultimo trimestre (+7,0%) facendo registrare una crescita nei mesi di novembre (+14,7%) e dicembre (+32,6%).

Andamento delle procedure non fallimentari per tipologia
(valori assoluti e variazione % a/a)



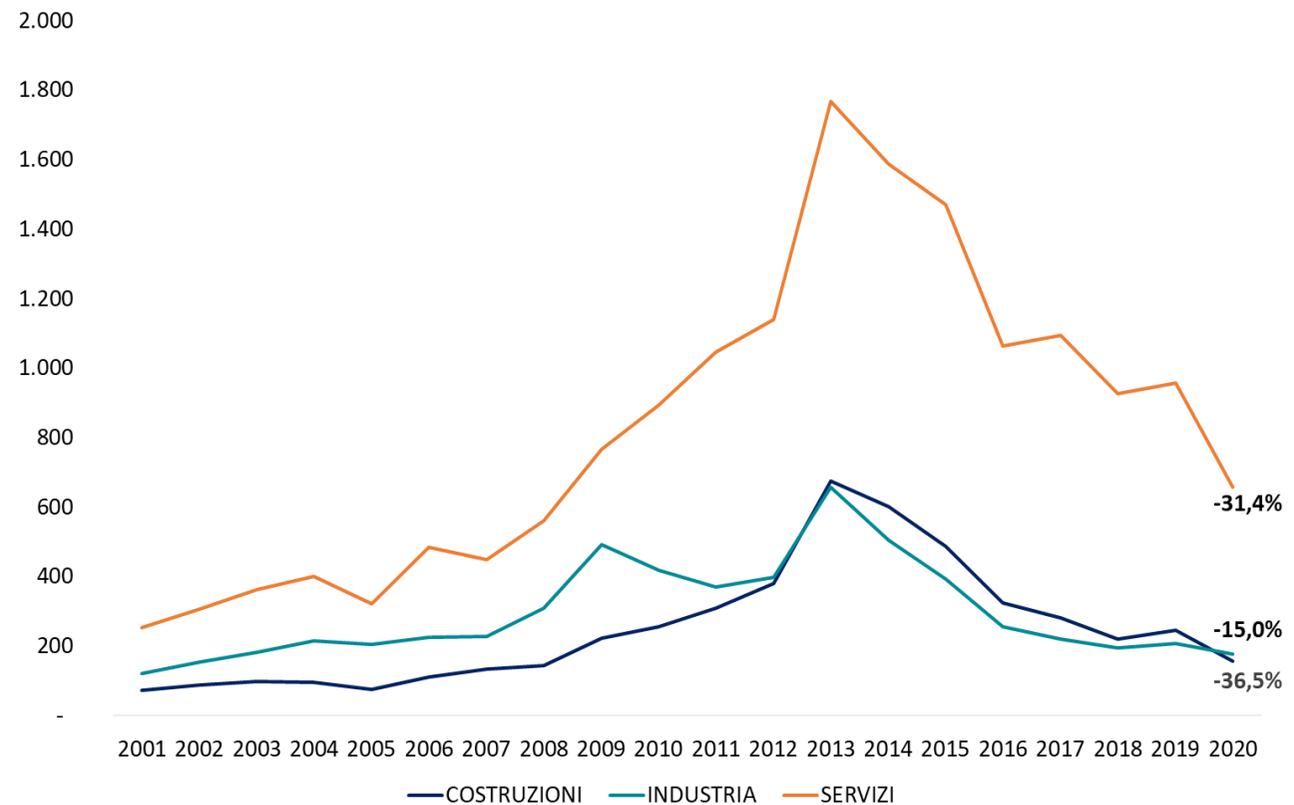
PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER MACROSETTORE

Calo delle procedure più contenuto nell'industria

Nel 2020 la riduzione delle procedure non fallimentari ha riguardato tutti i settori economici.

Il trend risulta più marcato nelle costruzioni, che con 155 procedure fanno registrare una riduzione del 36,5% rispetto al 2019, e nei servizi (655 procedure) in cui il calo si attesta al 31,4%, mentre nel settore manifatturiero il calo assume un ritmo più contenuto (-15,0%). Nell'ultimo trimestre dell'anno è proseguito il calo nelle costruzioni (-27,9% rispetto al 4q 2019) e nei servizi (-38,2%), mentre l'industria ha fatto registrare un'inversione di tendenza con una crescita delle procedure (+11,5%).

Andamento delle procedure non fallimentari per settore (valori assoluti e variazione % a/a)



CONCORDATI PREVENTIVI E LIQUIDAZIONI COATTE AMMINISTRATIVE PER SETTORE

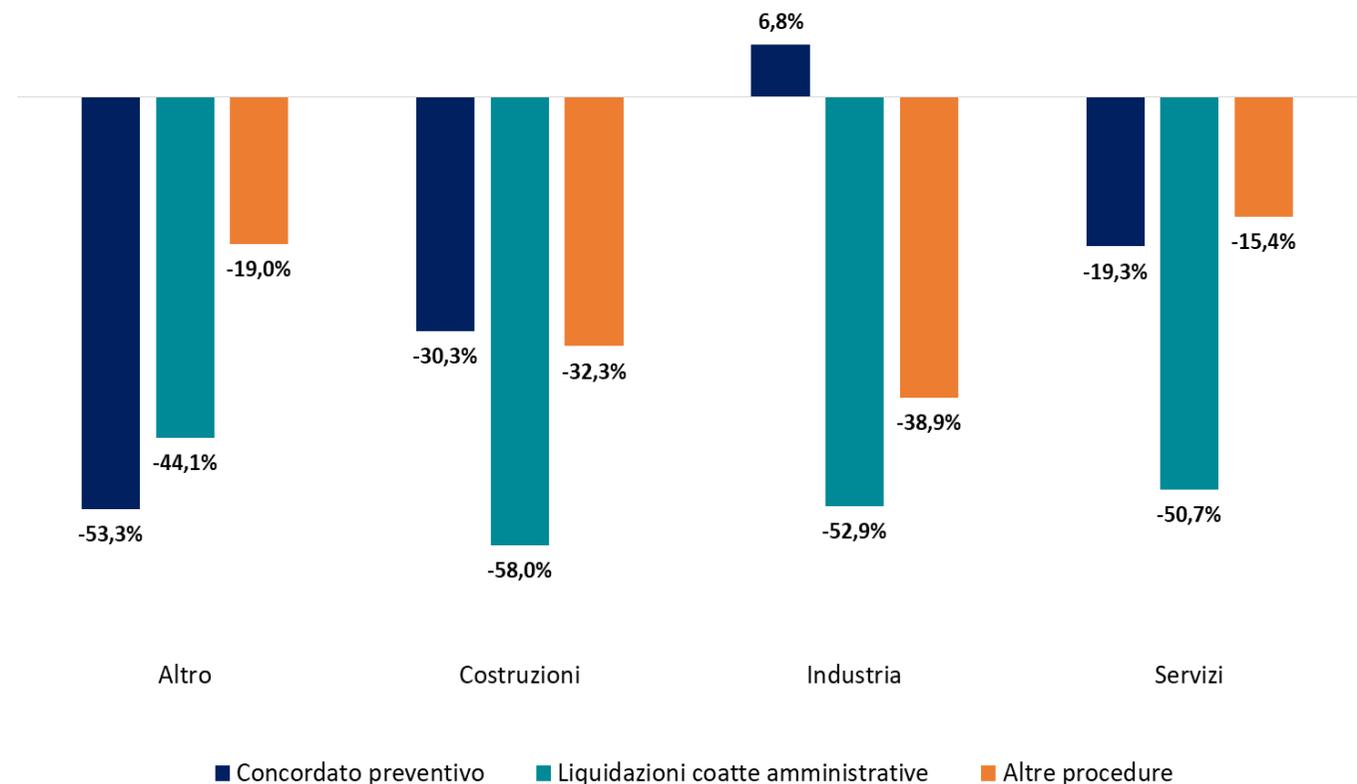
Nell'industria cresce il numero di imprese in crisi che ricorrono al concordato

Nel corso del 2020 l'andamento delle procedure non fallimentari ha assunto intensità e trend diversi a seconda della tipologia e del macrocomparto.

I concordati preventivi hanno fatto registrare una riduzione nelle costruzioni (-30,3%) e nei servizi (-19,3%) risultando invece in crescita nell'industria (+6,8% rispetto al 2019), in seguito agli incrementi osservati nel terzo (+45,5%) e nel quarto trimestre dell'anno (+83,3%).

Le liquidazioni coatte amministrative invece sono risultate in forte calo in tutti i settori, ma in particolar modo nell'edilizia (-58,0%), mentre nell'industria e nei servizi le riduzioni sono rispettivamente del 52,9% e del 50,7%. Il calo delle liquidazioni coatte amministrative è stato particolarmente marcato nel terzo trimestre dell'anno dove le procedure hanno fatto osservare riduzioni del 90,9% nell'industria e dell'84,3% nei servizi

Andamento dei concordati preventivi e delle liquidazioni coatte amministrative per settore
Variazione 2020 vs 2019

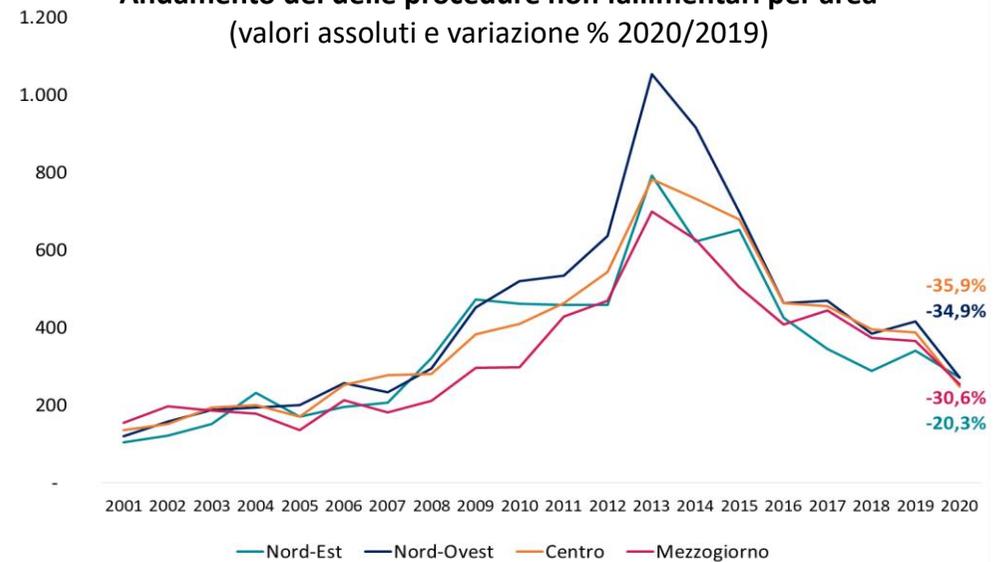


LE PROCEDURE NON FALLIMENTARI PER AREA GEOGRAFICA

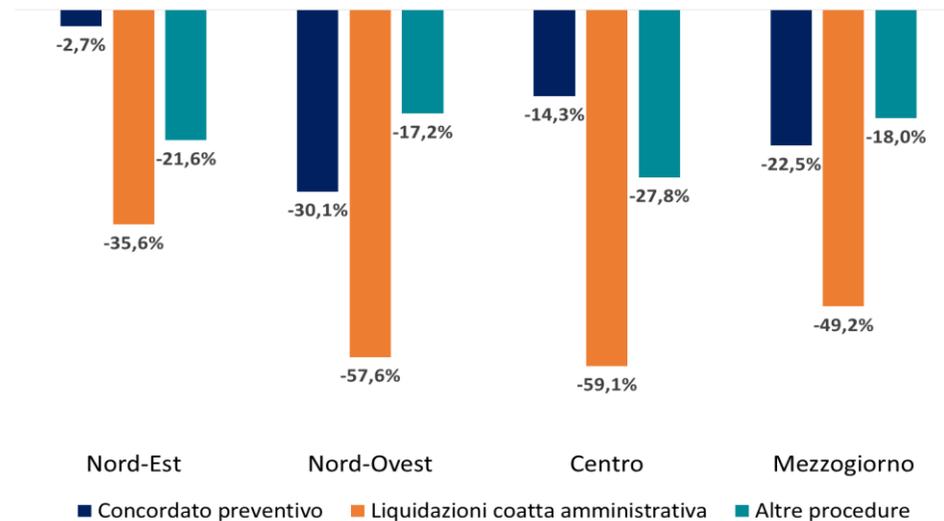
Calo dei concordati contenuto nel Nord-Est

Con 271 procedure non fallimentari aperte nel 2020 il Nord-Est fa osservare il calo relativamente meno intenso base annua (-20,3%), con una riduzione dei concordati preventivi nettamente inferiore rispetto alle altre aree del Paese (-2,7%) e una flessione più marcata delle liquidazioni coatte amministrative (-35,6%). Nel Nord-Ovest si registra a fine anno lo stesso numero di procedure (271), con una contrazione su base annua più marcata (-34,9%) dovuta al forte calo delle liquidazioni coatte amministrative (-57,6%) e a una discesa del 30,1% dei concordati preventivi. Le regioni del Centro, con 248 procedure, fanno registrare il calo più netto (-35,9%), in seguito alla netta flessione delle liquidazioni coatte amministrative (-59,1%), mentre i concordati (-14,3%) calano in misura inferiore rispetto alla media nazionale (-18,9%). Il Mezzogiorno, con 254 procedure, fa registrare un calo del 30,6% delle procedure, trainato dalle liquidazioni coatte amministrative (-49,2%) mentre i concordati si attestano al -22,5%.

Andamento dei delle procedure non fallimentari per area
(valori assoluti e variazione % 2020/2019)



Andamento dei delle procedure non fallimentari per area
(valori assoluti e variazione % 2020/2019)





LIQUIDAZIONI VOLONTARIE

LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE: GLI ANDAMENTI COMPLESSIVI

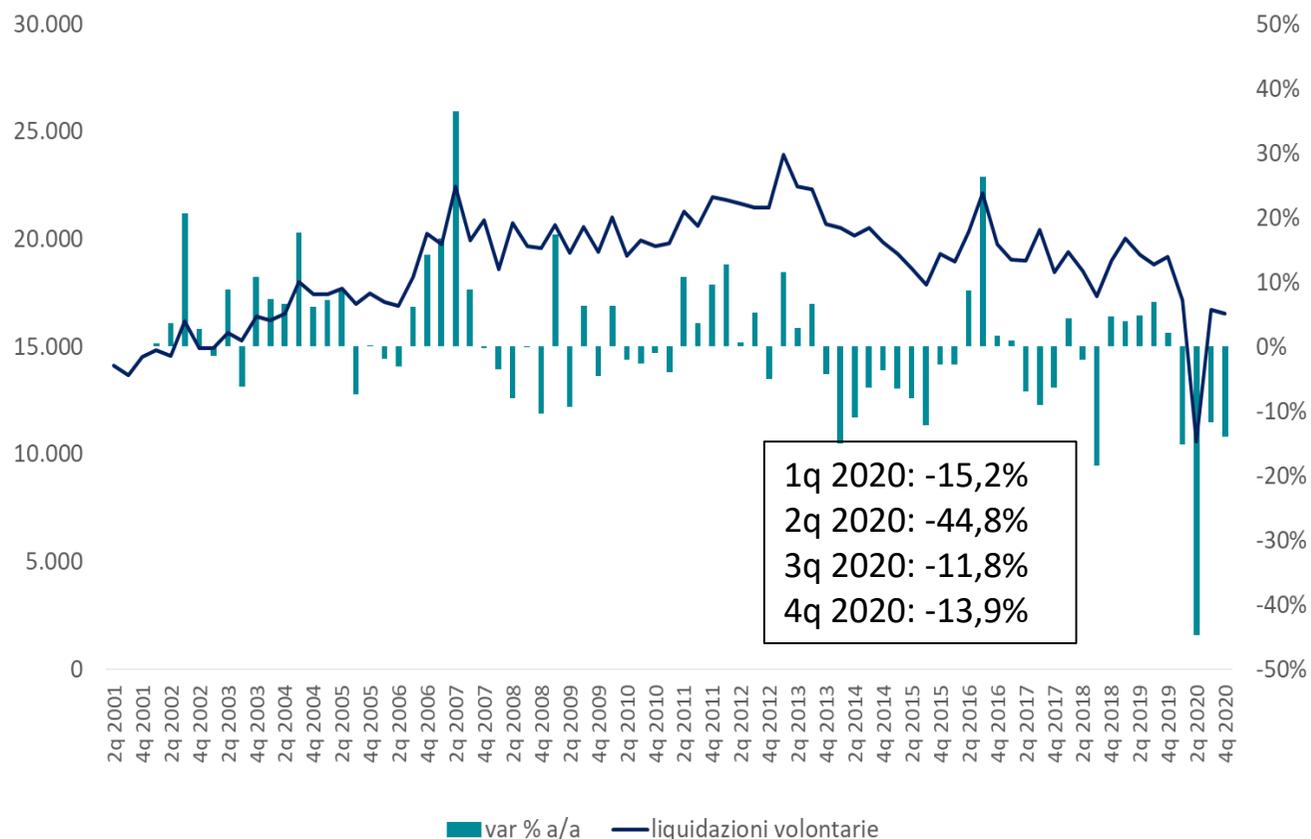
Continuano a calare le liquidazioni volontarie

Il calo delle liquidazioni volontarie di imprese in bonis è proseguito anche nel corso del quarto trimestre del 2020.

Da ottobre a dicembre 2020 le procedure di liquidazione in bonis aperte dalle imprese italiane sono state 30.506*, in discesa del 13,9% rispetto al dato del 4q 2019.

Nell'ultimo trimestre del 2020 la contrazione delle procedure ha fatto osservare un ritmo più intenso rispetto all'andamento del terzo trimestre (-11,8%), che sembrava far presagire una risalita delle liquidazioni a fine anno. Il congelamento delle nuove procedure è probabilmente dovuto al clima di incertezza e di spiazzamento sugli operatori indotto dalla seconda ondata della pandemia, con la nuova sospensione delle attività e il perdurare delle misure straordinarie a sostegno delle imprese.

Andamento delle liquidazioni volontarie
(dati trimestrali, variazione % a/a)



*Per via dei ritardi nell'aggiornamento degli archivi camerali il numero di liquidazioni aperte nel corso dell'ultimo trimestre è calcolato sulla base di una stima. Il numero definitivo delle procedure aperte nel 4q 2020 sarà fornito nel prossimo numero dell'Osservatorio.

LE LIQUIDAZIONI NEL 2020

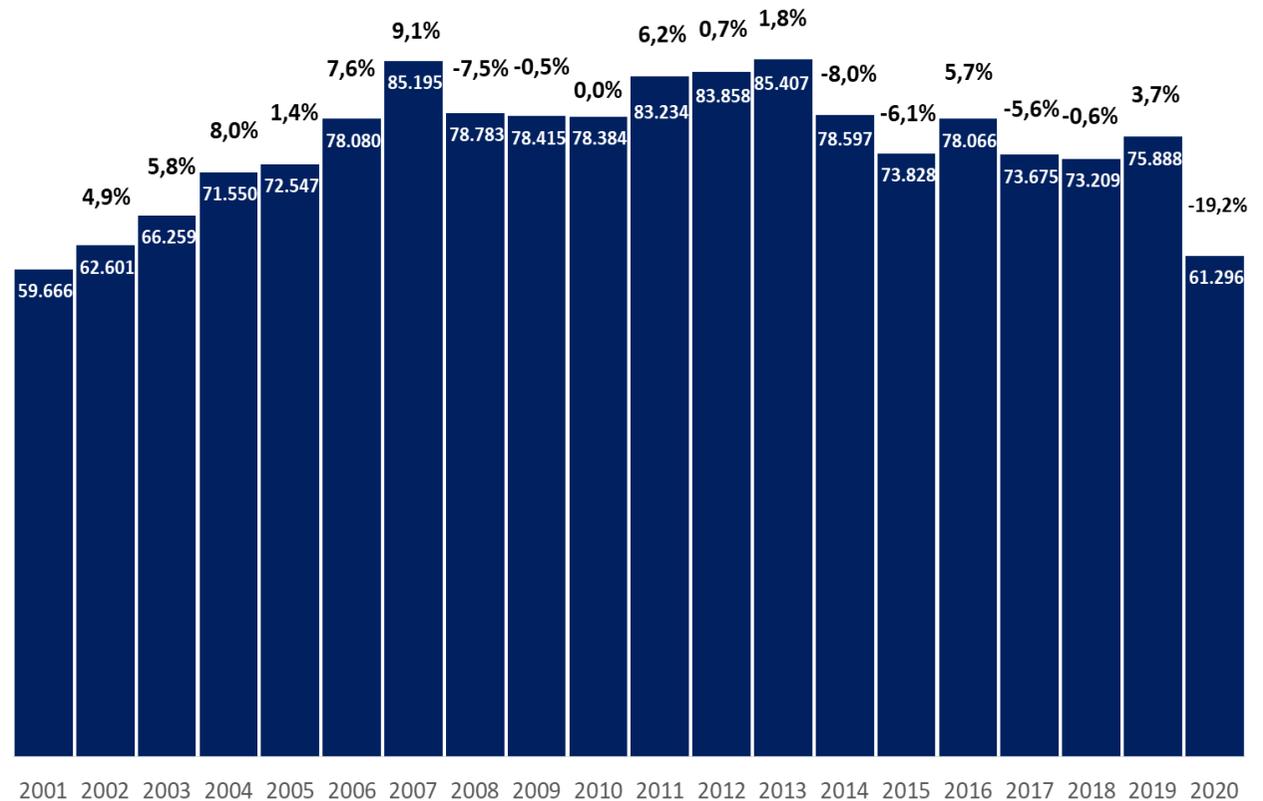
Liquidazioni ai minimi storici nel 2020

Le procedure di liquidazione in bonis aperte nel corso del 2020 sono state 61.296, un dato che risulta in forte calo rispetto al 2019 (-19,2%) e che si avvicina ai minimi storici del 2001 (59.666).

La fase di contenimento delle procedure aperte si è protratta anche nella fase successiva al lockdown, anche per effetto delle moratorie e delle altre misure eccezionali adottate dal governo e dalle autorità di vigilanza.

L'andamento mensile delle liquidazioni fa registrare una ripresa nei mesi di settembre (-7,6% su base annua) e di ottobre, con le procedure che si portano per la prima volta nell'anno in terreno positivo (+2,8%). Nei mesi di novembre (-4,2%) e di dicembre (-22,9%), in seguito al ritorno dell'emergenza sanitaria, il trend subisce una nuova inversione di rotta.

Andamento annuale delle liquidazioni (valori assoluti e var % a/a)



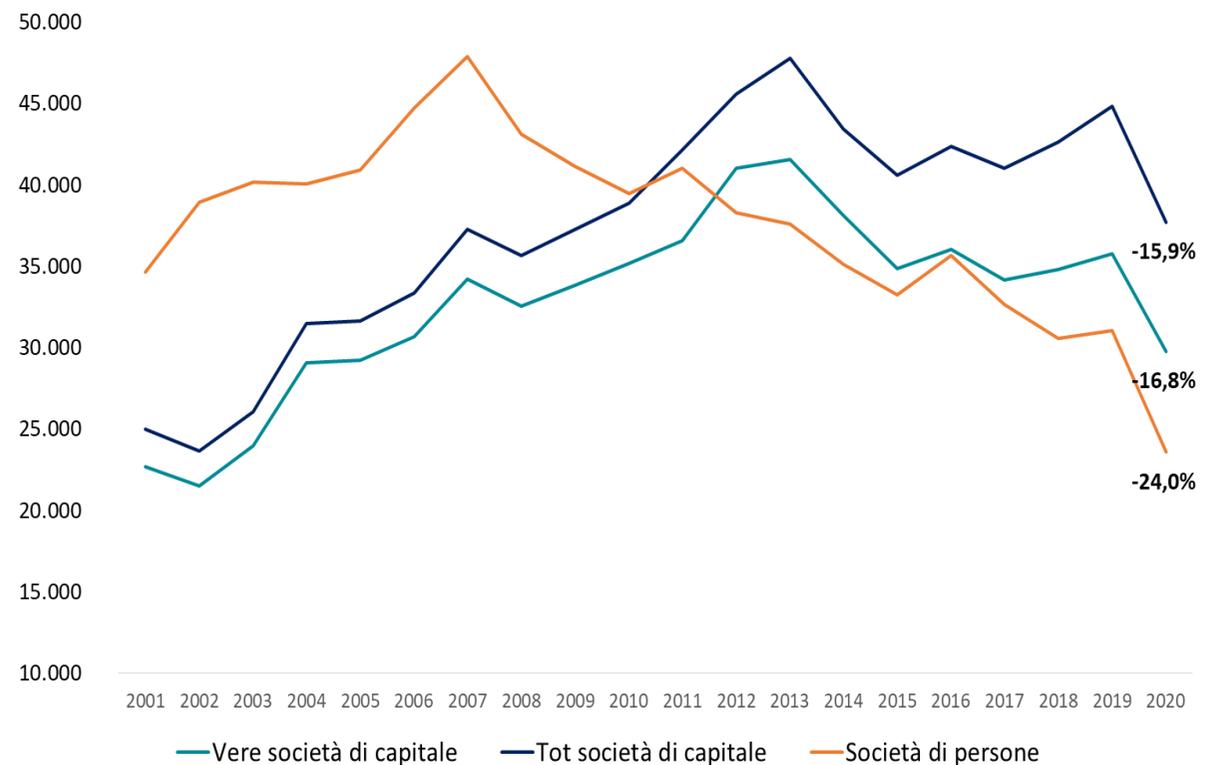
LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE PER FORMA GIURIDICA

Nella seconda metà dell'anno meno intenso il calo delle procedure tra le vere società di capitale

Nel 2020 il calo delle liquidazioni risulta più netto tra le società di persone, che fanno registrare una contrazione del 24,0% su base annua, con 23.585 procedure aperte nel corso dell'anno, mentre le società senza bilancio (7.932) evidenziano una riduzione meno marcata (-12,6%) portando il complesso delle società di capitale (37.710) a un calo del 15,9%.

Le vere nuove società di capitale (29.778) fanno invece registrare un calo delle liquidazione su base annua del 16,8% con un trend delle procedure in ripresa nel terzo (-12,8%) e nel quarto trimestre (-9,0%) anche se ancora in terreno negativo.

Andamento delle liquidazioni per forma giuridica
(variazione % a/a)



Le vere società di capitale rappresentano un sottoinsieme delle società di capitale con l'esclusione delle società senza bilancio che sono iscritte in camera di commercio ma di fatto non operative sul mercato

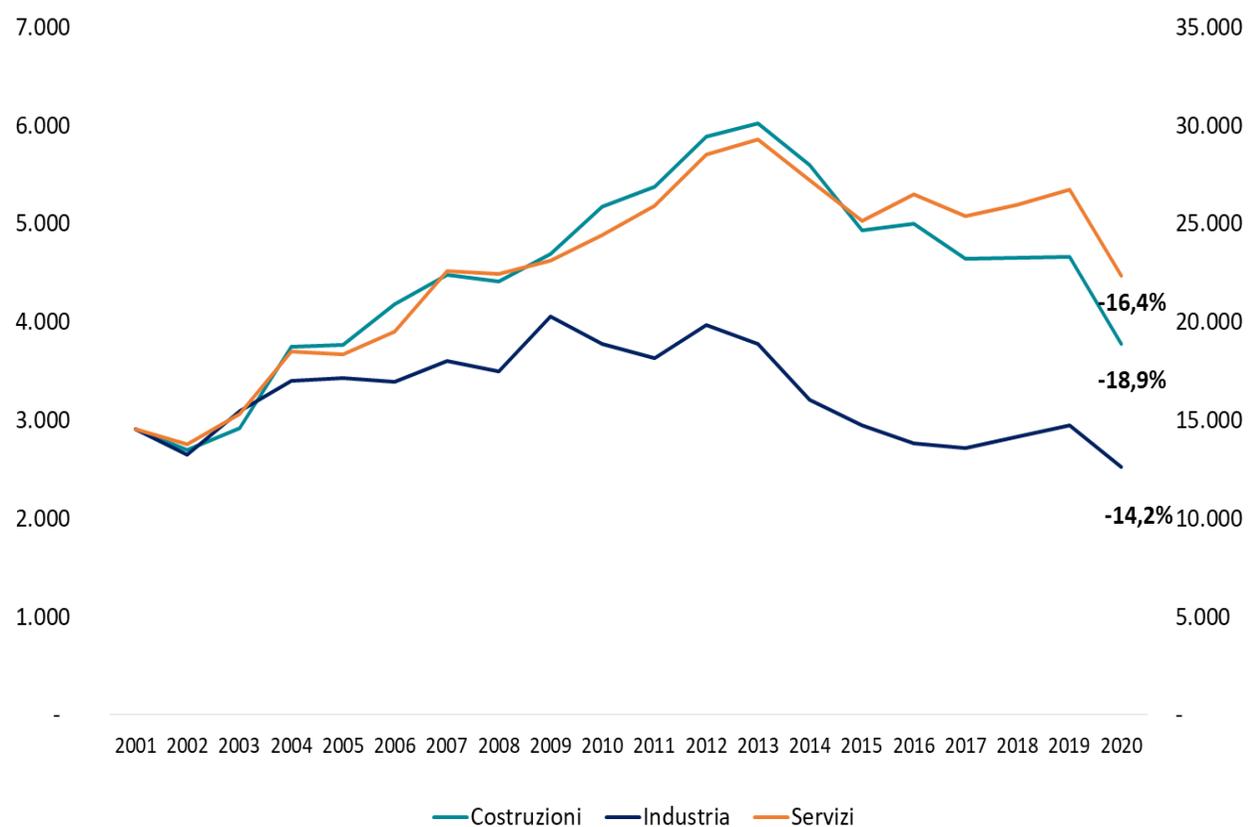
LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE VERE SOCIETÀ DI CAPITALE PER SETTORE

Cali meno accentuati nell'industria

Tra le vere società di capitale il macrocomparto che nel 2020 fa registrare la riduzione più importante delle liquidazioni è quello delle costruzioni (-18,9%), in cui dall'inizio dell'anno sono state aperte 4.379 procedure. L'industria, con 2.660 liquidazioni in bonis cala in misura più ridotta (-14,2%), mentre i servizi, con 24.794 procedure aperte, fanno evidenziano una contrazione del 16,4%.

Nell'ultimo trimestre dell'anno l'andamento delle liquidazioni, pur mantenendosi in terreno negativo, ha fatto osservare una tendenza alla risalita nell'edilizia (-7,7%) e soprattutto nell'industria (-5,4%), che mostrano cali inferiori al dato nazionale (-9,0%), mentre nei servizi la riduzione delle procedure si è attestata al 9,1%.

Andamento delle liquidazioni delle vere società di capitale per settore (variazione % a/a)

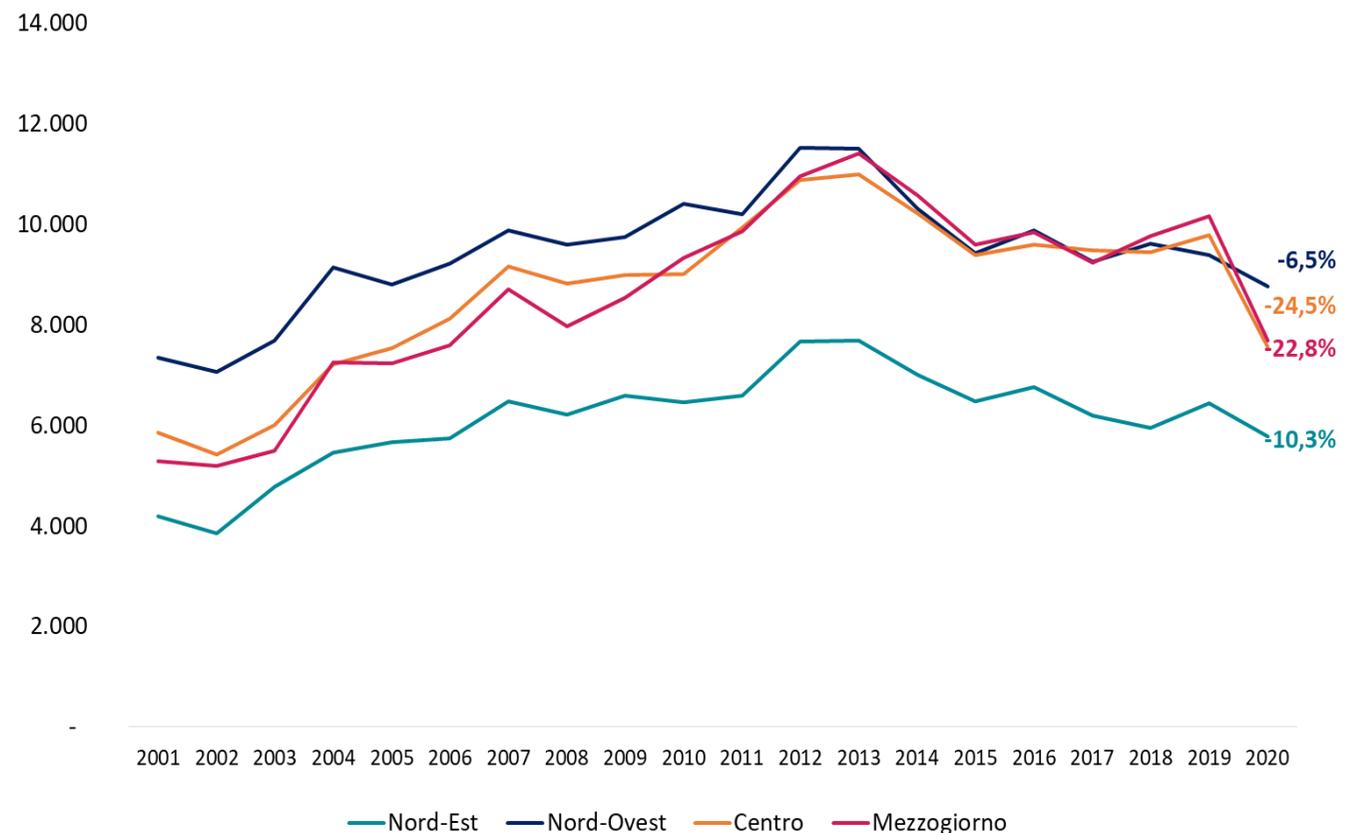


LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE VERE SOCIETÀ DI CAPITALE PER AREA GEOGRAFICA

Crescono le liquidazioni nel Nord-Ovest

Il trend di riduzione delle liquidazioni delle vere società di capitale nel 2020 evidenzia un ritmo piuttosto diversificato a livello territoriale. Il Nord-Ovest, con 8.765 procedure, è l'area che fa registrare la flessione minore (-6,5%), seguito dal Nord-Est, che con 5.780 liquidazioni, cala del 10,3%. Cali più consistenti nel Centro (-24,5%) e nel Mezzogiorno (-22,8%) in cui nel corso dell'anno di registrano rispettivamente 7.552 e 7.681 procedure. Considerando le liquidazioni aperte nel quarto trimestre 2020, nel Nord Est (+0,5%) e soprattutto nel Nord-Ovest (+5,0%) le procedure risultano in aumento su base annua, mentre prosegue il calo nelle regioni del Centro (-15,0%) e del Sud (-21,5%).

Andamento delle liquidazioni delle vere società di capitale per area
(variazione % 2020/2019)



LE LIQUIDAZIONI VOLONTARIE DELLE VERE SOCIETÀ DI CAPITALE PER REGIONE

Nell'ultimo trimestre dell'anno aumento delle liquidazioni in Lombardia ed Emilia Romagna

Il Trentino Alto Adige è l'unica regione italiana che nel 2020 ha visto aumentare le liquidazioni in bonis delle vere società di capitale (+4,3%), trainate in particolare dall'incremento su base annua dell'ultimo trimestre (+7,3%). Nel 4q 2020 si sono registrati incrementi delle liquidazioni anche in Lombardia (+8,8%), Emilia Romagna (+2,6%), Abruzzo (+3,0%) e Umbria (+3,9%).

A fine 2020 i cali su base annua delle liquidazioni risultano molto marcati in Campania (-28,6%), Molise (-27,6%), Basilicata (-26,5%) e Lazio (-26,3%), dove anche nel quarto trimestre la riduzione delle procedure continua ad essere superiore al 20%.

Andamento delle liquidazioni delle vere società di capitale per regione
(variazione % 2020/2019)



REGIONE	% A/A		NUMERO	
	2020	4Q 2020	2020	4Q 2020
TRENTINO A.A.	4,3%	7,3%	492	249
LOMBARDIA	-4,4%	8,8%	6.570	2.808
EMILIA ROMAGNA	-8,3%	2,6%	2.491	1.255
ABRUZZO	-10,4%	3,0%	612	301
PIEMONTE	-10,4%	-3,4%	1.540	851
VENETO	-11,9%	-0,4%	2.428	1.416
SARDEGNA	-12,9%	-3,7%	485	268
FRIULI V.G.	-14,0%	-11,8%	431	247
VALLE D'AOSTA	-14,1%	-6,6%	40	25
UMBRIA	-14,7%	3,9%	345	186
TOSCANA	-16,0%	-7,9%	1.987	1.118
MARCHE	-17,4%	-5,7%	772	473
CALABRIA	-21,8%	-24,9%	449	259
LIGURIA	-23,7%	-5,7%	564	311
PUGLIA	-25,2%	-16,9%	1.625	949
SICILIA	-26,3%	-25,4%	1.502	908
LAZIO	-26,3%	-20,6%	4.478	2.852
BASILICATA	-26,5%	-31,0%	171	124
MOLISE	-27,6%	-32,8%	96	56
CAMPANIA	-28,6%	-27,2%	2.698	1.820
ITALIA	-16,8%	-9,0%	29.778	14.990



Scopri tutti i nostri studi su
[KNOW.CERVED.COM](https://www.know.cerved.com)

